



Cime d'Auta

Bollettino
Parrocchiale

di
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

La civiltà è amarsi

GIOVANI D'OGGI

Qualche tempo fa, al termine d'una conferenza a Milano, dei giovani hanno improvvisamente invaso il palco... seri e decisi.

A nome di tutti uno di loro mi ha affidato questo messaggio:

«Noi, giovani d'oggi, siamo i responsabili del mondo del 2000.

I Grandi ci dicono di conquistare, noi, invece, vogliamo amare.

I Grandi ci insegnano ad ammassare, noi vogliamo donare.

Ci è stata celata finora l'esistenza d'un mondo che ha fame, che soffre, senza sapere fin dove né perchè.

Noi vogliamo essere utili ai poveri del mondo.

Oggi vogliamo rivolgere un invito a tutta la gioventù del mondo per unirsi in una grande impresa, un'impresa che ha per confini la terra e per scopo di rendere un po' più felice il mondo, e soprattutto:

un po' meno sofferente,
un po' meno malato,
un po' meno affamato,
un po' meno diviso.

E per cominciare subito questa grande azione, vi offriamo signor Follereau, i frutti dei sacrifici di molti ragazzi di Milano, perchè possiate aiutare molti altri ragazzi meno felici di noi.

Vi ringraziamo di averci insegnato che nessuno ha il diritto di essere felice da solo, dimenticando che la metà degli uomini, e 400 milioni di giovani come noi, soffrono ed hanno fame».

La sua agitazione è la nostra speranza, continua la sana rivoluzione del Cristianesimo.

LA PACIFICA ED ESPLOSIVA RIVOLUZIONE DEL CRISTIANESIMO

Malgrado troppi cattivi cristiani, è il Cristianesimo che ha dato agli uomini la vera liberazione, la sola duratura felicità, le sole giuste leggi.

Ha frantumato le catene degli schiavi e

fatto piegare la testa dei potenti e dei re davanti alla sua giustizia.

Ha fatto della maternità una missione santa e venerata; ha reso alla donna la grandezza rispettata e la sua delicata autorità.

Ha fatto dell'individuo un uomo; ha protetto i fanciulli «cui appartiene il Regno dei cieli».

Ha maledetto le guerre; finchè ne ebbe il potere, le ha ostacolate.

Ha creato ospedali, scuole. Ha sublimato la legge della solidarietà in un atto di amore.

Ha curato, confortato, guarito senza sosta per venti secoli, nel nome del Povero che diceva: «Amatevi gli uni gli altri».

Ha insegnato all'uomo a pregare per i suoi nemici, a morire benedicendo i suoi carnefici.

Anche coloro che non lo conoscono, an-

che coloro che lo perseguitano hanno ricevuto la sua luce ed i suoi benefici.

Il Cristianesimo può parlare.

Possiede la forza implacabile e serena del tempo, perchè i secoli non prevarranno contro di lui.

Tanti cicloni hanno sconvolto la terra e non l'hanno abbattuto; tante persecuzioni, tanti martiri non l'hanno impoverito; tante morti non l'hanno sepolto in una tomba...

Regni, regimi e dinastie umane passano velocemente e capitombolano nella fossa comune:

Dio, lui solo, non muore mai.

Sul suo cammino, nella sua luce, continueremo a lottare,

...fino al giorno in cui non ci saranno più carestie, tuguri, né guerre,

non più ragazzi senza amore né vecchi senza un focolare,

in cui tutti coloro che vivranno, avranno il diritto di vivere.

La civiltà è amarsi.

Raoul Follereau



Buon NATALE a tutti i miei parrocchiani e a tutti i lettori di questo Bollettino.

Il Natale non sia mai un pretesto e un'occasione per sfoggiare le nostre vanità e accontentare i nostri capricci;

ma sia una vera festa cristiana che rinnova il nostro cuore e lo apre all'amore di Dio e del prossimo.

Senza amore non c'è civiltà e tanto meno ci sarà il Natale del Signore dentro di noi.

LOURDES:

un angolo di Paradiso

Non è facile descrivere fedelmente tutte le impressioni sul pellegrinaggio a Lourdes, perchè è un succedersi continuo di emozioni nuove che finiscono con lo stordirti.

Quando varchi il cancello dell'immensa piazza dell'Esplanade, ti trovi dinanzi alla Basilica della Madonna che riflette, sotto i raggi del sole, i colori dorati dei mosaici sopra i quali svetta un campanile che culmina con un'immensa croce. Ai lati, altre due guglie si ergono sopra le due chiese sovrapposte. Quel che ti colpisce subito è la folla che prega rispondendo alle preghiere diffuse dagli altoparlanti in ogni lingua. Abbassando lo sguardo scorgi, nell'immensa piazza, la statua dell'Incoronata che si erge alta in un'ampia aiuola di rose. Attorno alla cancellata, in appositi anelli i pellegrini hanno offerto alla Vergine dei bouquets di fiori, appositamente confezionati dai venditori del luogo. Altri fiori sono posti ai piedi delle statue lungo il viale.

Tra il verde degli alberi, sul colle del Calvario, troneggia un'immensa croce bianca ad indicare la strada che i pellegrini percorrono soffermandosi ad ogni stazione, formata con statue di bronzo, per pregare.

Durante le diverse funzioni religiose vedi passare stuoli di carrozzelle dei malati sospinte dalle dame o dai barellieri: sono bambini, giovani e giovanette, persone di media età e vecchi accompagnati a volte anche dai loro familiari. Vedi questa colonna orante e rimani ad osservare quei volti estasiati, quelle stampelle appoggiate ai lati del veicolo, quegli occhi vuoti che non possono godere di quelle visioni; ti senti allora rabbrivire. Ma, maggior impressione provi quando durante la benedizione col Santissimo nell'immensa chiesa sotterranea, odi diffusa la voce del celebrante che dice: «Signore, fa che io veda!» - «Signore, fa che io senta!» ecc. Simili impressioni provi davanti alla grotta dell'Apparizione, ove la statua della Madonna la sovrasta tra fasci di candele accese.

Nel silenzio perfetto sono diffuse le preghiere in diverse lingue e i volti dell'immensa folla impallidiscono.

Ogni pellegrino passa sotto la grotta, tocca la roccia, alza lo sguardo alla Vergine e vorrebbe soffermarsi, ma sa che altri, dell'immensa folla, devono passare. Nessuno parla, tutti pregano o piangono.

Ogni pellegrino ha lasciato il fardello delle proprie preoccupazioni, dei propri rimorsi, delle difficili attese e cammina senza accorgersi, cercando gli occhi della Vergine con un cuore nuovo.

Là tutto prende un'altra dimensione.

Davanti alla Vergine, lungo le stazioni del Calvario e durante le funzioni religiose noi, del pellegrinaggio diocesano, abbiamo ricordato tutte le persone care, ma soprattutto gli ammalati della nostra parrocchia, i bisognosi e infine abbiamo pregato con tanto fervore per i nostri parrocchiani.

Tutto si è svolto con un'organizzazione perfetta percorrendo circa tremila chilometri senza alcun ritardo, confortati dalle dame e dai barellieri che, per zelo e dedizione hanno riscosso l'ammirazione di tutti.

Molti hanno espresso il desiderio di ritornarvi, perchè Lourdes affascina, Lourdes è

Pellegrinaggio: settembre 1974. Alcuni pellegrini di Caviola posano davanti alla basilica di Lourdes.



il luogo privilegiato dell'incontro del popolo di Dio sotto l'egida della Madonna per formare l'unità della Chiesa e, voglia il Suo

Divin Figliuolo, per migliorare le sorti della nostra Patria.

Egisto Da Rif

IN BREVE

■ Domenica 22 settembre, la parrocchia ha organizzato un pellegrinaggio al santuario Mariano di Barbana (Grado). Oltre cento, tra ragazzi e adulti, hanno partecipato al pellegrinaggio e si sono goduti poi la gita turistica a Trieste e Redipuglia. Il giro del porto di Trieste, in battello, e la visita all'acquario, è stata la «cuccagna» per i nostri ragazzi.

■ Nella chiesa parrocchiale è stato messo un espositore di libri. Quindi oltre alla «Famiglia Cristiana», ora potrete acquistare anche libri a vostro piacere. La lettura di un buon libro è sempre illuminante e stimolante. Non si può vivere con le nostre sole idee, così povere; né con le idee che circolano nel nostro ambiente, così chiuso e mortificante. Bisogna leggere. E' una necessità, è una ricchezza culturale e spirituale.

■ La Messa del sabato sera, valida per il precetto, viene celebrata nelle frazioni: Fregona, Feder e Valt. Una volta per luogo. Non lo faccio per dividere la parrocchia, ma per dare, ai malati e ai vecchi, la possibilità e la comodità di partecipare alla Messa di precetto. Non però che alcuni non vengono alla Messa, neppure se fosse sulla porta di casa...

■ Sono state imbiancate la cripta e le due sacrestie. Una spesa che era necessario fare. Spero, la prossima primavera, di poter imbiancare anche l'interno e l'esterno della chiesetta della Beata Vergine della Salute.

■ La scuola parrocchiale della dottrina cristiana funziona bene. Dobbiamo ringraziare i catechisti che si sono impegnati, non senza sacrificio, a fare questa scuola: Da Rif Egisto, Pollazon Silvia e Luchetta Lucia. Voglio sperare che anche i genitori diano la loro collaborazione e siano preoccupati che i loro figli crescano in questa scuola, che è la scuola del Vangelo, scuola di civiltà, di fratellanza e amore.

■ Nella festa dei Santi e nel giorno dei Morti, molta gente è venuta in chiesa e si è accostata ai Sacramenti. Anche alle due processioni ai cimiteri di Canale e Caviola, c'è stata molta partecipazione. Questa ricorrenza dei Santi e Morti ravviva la fede del popolo cristiano nella vita eterna, dove tutti speriamo di entrare, nel giorno che vorrà il Signore.

■ Anche la festa della Beata Vergine della Salute (21 novembre) è sempre viva e sentita. Non solo da noi, ma da tutta la vallata. Da Cencenighe, da Vallada, da Canale non mancano all'appuntamento con la Madonna. Alle tre Messe celebrate in quel giorno, la chiesa era sempre gremita di gente. Noto però una cosa che manca: la parte organizzativa esterna. In ogni «sagra» paesana c'è sempre qualcosa che diverte e attira. A Caviola invece non c'è mai niente. Perchè? Non c'è unione? Non c'è fantasia? Non c'è proprio nessuno che sappia organizzare qualcosa per la comunità?

■ «L'Amico del Popolo» è un settimanale che viene letto sempre volentieri anche da noi. Quest'anno, l'abbonamento è aumentato a lire 5000 (ossia lire 95 alla copia). Gli abbonati, in Parrocchia, sono sempre in aumento, poichè vedono che il giornale è interessante, non è legato a nessun carro politico, dice le cose con libertà e onestà, con il buon senso e gusto della gente di montagna.

■ Bortoli Serafino ha pubblicato il suo diario che riguarda la fase conclusiva della conquista del Castelletto (Tofana), nei giorni 11-13 luglio 1916. Il libro è di poche pagine, ma bastano a dare una chiara idea della strategia della guerra, della destrezza e coraggio del capo pattuglia (B. S.), e dei grandi sacrifici che i nostri hanno fatto per liberarci dall'invasione austriaca. Il lavoro del nostro autore (che ha 83 anni) è stato molto apprezzato anche dalle Autorità militari. Congratulazioni!

■ Un altro libro che merita di essere letto è: «Uomini e crode della Val del Biois», scritto da Luchetta - Andrich di Vallada. Descrive le varie imprese alpinistiche del gruppo rocciatori della Valle del Biois, in questi vent'anni. E' la storia di uomini forti e coraggiosi che amano più le vette che la strada, più il rischio che la mediocrità, più il cielo che la terra. Il loro motto è «salire»... lontano dal chiasso e dagli imbrogli della società. E' un libro che riposa ed entusiasma nello stesso tempo. Può essere stimolante, specie ai giovani smidollati, il cui motto è «batter fiacca»...

■ Anche quest'anno è stata fatta la lotteria di beneficenza, con un ricavato di L. 200.000. Con tale somma si è potuto fare vari pacchi natalizi per poveri e vecchi ed aiutare alcune famiglie bisognose della parrocchia. Un ringraziamento vada ai nostri ragazzi e giovani che hanno lavorato con entusiasmo per questa lotteria e per la confezione dei pacchi-dono.

■ Anche Falcade ha la sua Scuola Media Statale, presso l'Istituto «Lumen». Così dalla Scuo-

la Media privata (e onerosa), siamo passati alla Scuola Media Statale, gratuita. E' stato un provvedimento più che giusto e doveroso, giacché Falcade non è un Comune di seconda categoria, anzi un Comune che avrà un ulteriore sviluppo ed una buona prospettiva. Lo speriamo e lo auguriamo ai nuovi Amministratori, che sono: Xaiz Gianfranco (Sindaco), Scola Maurilio, De Biasio Giuseppe, Costa Felice e Ganz Gabriele (assessori).

Igino Serafini, che l'aveva sempre seguita con tanta carità e zelo.

Il giorno 6 vi furono le esequie con l'assistenza di molti Sacerdoti: il Padre confessore, padre Aurelio M. Chini, l'Arciprete di Falcade don Igino Serafini, l'arciprete di Carpenedo don Armando. Da Monte Berico venne il M. R. Padre Provinciale Luigi Sabbadin con il socio padre Amadio Righela da S. Elena: Fra i cari parenti: le cugine tanto amate Libera e Rosa Fenti e Lidia Minotto anche per la mamma Candida.

Confidiamo che l'anima benedetta sia presto accolta nella pace dei giusti a godere il premio riservato alla Serva fedele di Maria.

Una consorella



Due nuove opere di Dante Moro ornano ora la nostra chiesa parrocchiale. Si tratta di due lunette, poste all'esterno, sopra le due porte laterali. Una è stata donata dalla signora Elide Zatta, dell'albergo Sayonara, alla quale esprimiamo tutta la nostra riconoscenza, anche da queste pagine.

In queste due nuove sculture Dante Moro ha voluto esprimere plasticamente, con la sua inconfondibile arte, due scene bibliche di fondamentale valore per la fede e la vita cristiana: l'Ultima Cena di Gesù e la Discesa dello Spirito Santo sopra Maria SS.ma e gli Apostoli.

L'artista è riuscito mirabilmente a conferire al

gruppo degli Apostoli un atteggiamento particolare che lo distingue: da una parte l'intimità, caratteristica propria della cena; dall'altra lo stupore, che è naturale di fronte ad una cosa improvvisa, come è stata la discesa dello Spirito Santo nella Pentecoste.

Anche di quest'opera, si può dire (come è stato detto del grande crocifisso che domina l'interno della chiesa) che è nata, non solo dall'ispirazione di un vero artista, ma da quella di un'autentica preghiera. Il lavoro artistico di Dante Moro è sempre un'operazione spirituale che dona pace e serenità e conduce la mente negli spazi silenziosi del mistero.

NEL 1° ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Brevi memorie di Suor M. Giacinta (al secolo Agnese Busin)

Suor M. Giacinta nacque a Caviola il 3 gennaio 1900.

Dopo una giovinezza di lavoro e sacrificio, di prove fisiche e morali, venne accolta nel monastero delle Serve di Maria in Venezia, dove entrò il 12 giugno 1922 in qualità di conversa, a 22 anni.

Vestì l'abito dell'Ordine il 24 maggio dell'anno seguente prendendo il nome di suor M. Giacinta di S. Filippo Benizi. Il 2 giugno 1924 emise i voti semplici, ed esattamente tre anni dopo, con grande giubilo del suo cuore, si unì strettamente e per sempre allo Sposo Divino con i voti solenni.

Molto attiva e laboriosa, non si vedeva mai in ozio. Le piaceva molto fare merli a uncinetto e se ne conservano ancora nella sagrestia.

Da quando la Comunità era passata dal monastero di Venezia, sito in Campo la Lana, al monastero di Carpenedo, aveva avuto l'impegno di attendere alla stalla; ufficio che esercitò per

lunghi anni con amore e sacrificio per il bene della Comunità.

Era un'appassionata lettrice di libri sacri, agiografie, ecc. e ne godeva parlarne. Premurosa nel rendere un servizio quando glielo si chiedeva, tanto che la si chiamava «dama della carità»!

Cominciò ad ammalarsi nel 1970. Malgrado le cure fatte, s'infermò completamente, soffrendo moltissimo per continui dolori. Fu assistita amorevolmente notte e giorno dalle consorelle che non si risparmiarono per alleviarle le sofferenze.

La sera del 4 dicembre 1973, essendo sopraggiunta la bronco-polmonite, si aggravò. Chiamato il Confessore verso le ore 20, le amministrò gli ultimi Sacramenti che ricevette con lucidità di mente, poi, fra la commozione delle consorelle radunate intorno al letto che pregavano insieme al Padre, spirò placidamente nel Signore.

Aveva avuto il grande conforto di vedere, tre ore prima di morire, al suo letto, il cugino don

Profeti falliti

Se la Chiesa ebbe nel Vecchio Testamento innumerevoli profeti che ne predissero la fondazione e lo sviluppo, essa ha avuto nell'era nuova di Cristo, altrettanti innumerevoli profeti, che ne hanno predetta la fine e la distruzione.

C'è però una piccola differenza tra i vecchi e nuovi profeti ed è che, mentre le profezie dei primi si sono avverate, quelle dei secondi si sono rivelate così false, da farle ritenere un pazzo germoglio del più oltraggioso odio contro Dio.

Crediamo di far cosa utile ai nostri lettori citando qualcuno di questi profeti falliti, appartenenti agli ultimi tre secoli.

*

Il 30 maggio 1758, Voltaire, l'implacabile nemico di Cristo, da lui chiamato l'Infame, scriveva questa profezia: «Tra venti anni il Galileo sarà liquidato». Dopo i venti anni, e precisamente nello stesso giorno, Voltaire spirava tra i rantoli di un'agonia indescrivibile.

Il Galileo e la sua Chiesa restarono.

*

Nel 1845, il grande filosofo Victor Cousin, ardiva fissare la fine del Cristianesimo con queste parole: «Il Cristianesimo non ha più che altri 50 anni di vita».

Cousin moriva nel 1867, ma la Chiesa, condannata da lui a morire, esiste ancora.

*

Nel 1903, Arturo Ranc, nel giornale anticlericale «Le Radical» scriveva: «Nel 1905, o al più tardi nel 1906, il Cattolicesimo sarà sotterrato».

Dalla data stabilita dal Ranc, sono ormai passati quasi 70 anni e la Chiesa vive ancora.

*

In una seduta alla Camera francese, l'8 novembre 1906, il ministro Viviani, applaudendo all'opera degli anticlericali, esclamava: «Con un gesto magnifico noi abbiamo spente nel cielo quelle luci che nessuno potrà più riaccendere: ecco l'opera nostra!». Ma le stelle continuarono a brillare sull'umanità e la luce del Cristianesimo ancora splende come un faro su tutta la terra, per guidare al porto, che tutti attende.

Invece fu proprio il lume del ministro che si oscurò, cioè il lume della ragione, che il Viviani perdette dopo le sue empie dichiarazioni. Rinchiuso in una casa di salute, egli morì povero e dimenticato nel 1925.

*

Infine ricordiamo Gabriele D'Annunzio, il grande poeta mondano, che riempì del suo nome l'Italia e il mondo, al principio di questo secolo.

Questo poeta, nel suo volume di poesie «Maia» osò scrivere questi versi:

*« E la croce di Galileo
di rosse chiome, gittata
sarà nelle oscure favisse
del Campidoglio, e finito
nel mondo il suo regno per sempre ».*

Ma la croce di Cristo ripiantata sul Campidoglio, vi rifugge tuttora, mentre il D'Annunzio, a Gardone, si spegneva per sempre, col suo paganesimo, il primo marzo 1938.

★

Ammaestrati da venti secoli di esperienze, ma soprattutto forti e sicuri nelle parole di Cristo: «Io sarò con voi fino alla fine dei secoli», noi ridiamo ai vani furori dei nostri nemici, continuando ad ubbidire a questa «Madre di Santi, Immagine della città superna», sempre pronti a difenderla nella sua legge, nella sua morale, nella sua vita.

OFFERTE

PER L'OROLOGIO:

N. N. lire 100.000; Fenti Graziosa 8000; N. N. 5000; Costa Lorella 5000; N. N. 10.000; Tomasella Ernesta 10.000; N. N. 5000; Valt Alba 8000; Ganz Benito 5000; N. N. 10.000; fam. Pasetto 5000; N. N. 10.000; rag. Pampanin 5000.

In occasione:

- del battesimo di Ganz Lorena di Vittorino lire 7000;
- del battesimo di Pellegrinon Monica di Rodolfo 11.000;
- del battesimo di Costenaro Barbara di Vincenzo 10.000;
- del battesimo di Del Din Manuela di Guido 15.000;
- del battesimo di Busin Erich di Rinaldo 25 mila;
- del battesimo di Murer Massimo di Giulio 10.000.
- del matrimonio Bertapelle - Ganz Daniela 20 mila;
- del matrimonio Mazzarol - Basso Fernanda 10.000;
- del matrimonio Del Bon - Busin Franca 10.000;
- del matrimonio Micheluzzi - Scardanzan Renata 10.000;

In memoria:

- di Da Rif Angelo (Sappade) lire 10.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Piccolin Gianbattista (Torino) lire 5000; Busin Elvira 500; fam. Bulf 1500; Busin Angelica 500; Del Din Costanza 1500; Minotto Antonio 1000; Pescosta Maria (Bolzano) 2000; Zulian Albino (Savoia) 2000; Dal Farra e De Biasi (Svizzera) 5000; Zanvetor Alba 1000; De Ventura Giuseppe (Milano) 2000; Fenti Primo 1000; Romanel Nina (Zoldo) 5000; Costa Antonio (Germania) 2000; fam. Ongaro (Dervio) 1500; Fazio Santina (Varazze) 1000; N. N. 1000; fam. Tavernaro (Lussemburgo) 2000; N. N. 500; Giorgio e Franca Lazaris (USA) 10 dollari; Busin Rosa lire 500; De Gasperi Martino 500; N. N. 2000; N. N. 5000; Pescosta Claudio 2000; Dell'Eva Giuseppe (Bardonecchia) 2000; Ganz Rosa 1000; Tabiadon Primo 1000; fam. Da Rif Arturo 2000; Da Rif Corrado 500; Zulian Rosa 500; Romanel Maria 1000; Zulian Attilio 1000; Pizzolotto Giuseppe (Cortina) 2000; Bortoli Pia 2000.

Hanno offerto lire 1000: N. N., Fenti Ernesto, Busin Marcello, Busin Gioacchino, Valt Maria (Francia), Tomaselli Graziella, Piaz Emilia, Luchetta Maria, Scola Graziosa, fam. Allegranzi, Serafini Edoardo, Valt Livia, Pollazzon Angelo, Fontanelle Giacomo, Ganz Roberto, Busin Silvio, Busin Dario, Bristot Romano.

Hanno offerto lire 500: Costa Flavio, fam. Costa Ottorino, Costa Tullio, Del Din Giovanni, Busin Angelica, Ganz Giuseppe, Valt Felice, Busin Ugo, N. N., Valt Gino, Costa Giovanni, N. N., De Mio Emilio, De Mio Giacomo, De Luca Ugo, Fenti Libera, Serafini Mariolina, Tognetti Rito, Valt Rizzieri, Pellegrinon Silvio, De Biasio Rina, dott. Slaviero, De Zulian Corrado, Luciani Ezzelino, fam. Secchi, Fenti Dora, Bortoli Letta, Zulian Mauro, Busin Ettore, Persico Genoveffa, Busin Giorgio e Giovanni, Busin Beniamino, Busin Angelo, De Pellegrini Sante, Celeste Menaia, Costa Pietro, Costa Stefano, Fenti Teofilo, Fenti Arturo, Del Din Rachele, Fenti Riccardo, De Mio Giulio, Fenti Giovanni, Tabiadon Celso, Tabiadon Angelica, Valt Giovanni, De Pellegrini Armando, Genuin Angelo, Giolaj Paolo, Ganz Luciano, Gamberoni Nello, Ronchi Giuseppe, Bortoli Luigi, N. N., De Gasperi Pacifico, Da Rif Guido, Scardanzan Giusto, Scardanzan Sandro, Bortoli Augusto, Bortolo Umberto, Bortoli Fiore, Bortoli Eugenio, sorelle Bortoli, Bortoli Noè, Valt Giovanni, Valt Attilio, Valt Maddalena, Zulian Costante, Busin Giulio, Busin Celestino, Puglisi Giuseppe, Cavallini Silvano, Busin Angelina, Luchetta Sergio.

★

In occasione della visita del Parroco alle famiglie, sono state raccolte, tramite le buste, in memoria dei defunti, lire 711.500, così suddivise: Caviola lire 495.500; Fregona 53.000; Feder 91.500; Sappade 50.500; Valt 21.000. Tali offerte sono deposte nella cassa delle singole chiese.

Con profonda riconoscenza ringrazio tutti i miei parrocchiani che sono sempre generosi verso la loro chiesa e la loro Parrocchia.

Statistica Parrocchiale

NUOVI FIGLI DI DIO COL BATTESIMO:

- Marmolada Rita di Silvio e di D'Ambros Ines, nata il 26 dicembre 1973 e batt. il 26 gennaio 1974 (Marmolada).
- Bortoli Eros di Vincenzo e di De Zolt Renata, nato il 19 gennaio 1974 e batt. il 23 febbraio (Feder).
- Da Rif Miriam di Rino e di De Biasio Antonietta, nata il 23 febbraio e batt. il 31 marzo (Feder).
- Basso Andrea Giannino di Giorgio e di Tomaselli Maria, nato il primo febbraio e batt. il 31 marzo (Caviola).
- Busin Pier Enrico di Stelio e di De Valier Dolores Giuseppina, nato il 28 febbraio e battezzato il 13 aprile (Caviola).
- Ganz Maris di Benito e Dai Prà Luisa, nata il 4 e batt. il 15 aprile (Brostolade).
- Valt Fulvio di Silvio e di Boschi M. Claudia, nato il 16 marzo e batt. il 28 aprile (Canés).
- Busin Sabrina di Giovanni e di Costa M. Rosa, nata il 25 aprile e batt. il 26 maggio (Caviola).
- Campardo Maria di Mario e di Zulian Savina, nata il 20 aprile e batt. il 26 maggio (Sappade).
- Pontarini Romina di Dario e di De Biasio Renza, nata il 28 febbraio e batt. il 26 maggio (Brostolade).
- Strano Luca di Gianfranco e di Costa Fiorenza, nato il 17 aprile e batt. il 26 maggio (Caviola).
- Scola Alessandro Pietro di Maurilio e di Dalle Vedove Laura, nato il 26 marzo e batt. il 26 maggio (Caviola).
- Tomaselli Moreno di Elio e di Gabrielli D'ores, nato il 21 marzo e batt. il 30 giugno (Caviola).
- Zamarchi Luca di Tarsilio e di Mazzer M. Luisa, nato il 9 giugno e batt. il 28 luglio (Favaro Veneto).

- Lorandi Andrea di Cesare e di Verrani Angela, nato il 23 maggio e batt. il 28 luglio (Laives - Bolzano).
- Valt Marco di Mario e di Fontanive Lina, nato il 14 maggio e batt. il 28 luglio (Brostolade).
- Crepez Luca Fortunato di Ugo e di Luciani Renza, nato il 22 luglio e batt. il 25 agosto (Valt).
- Cadini Francesco di Guido e di Fabris Paola, nato il 16 agosto e batt. il 25 (Segrate - Milano).
- Leardini Elena di Mario e di Rosa Salva Anna, nata l'11 giugno e batt. il 25 agosto (Caorle).
- Pellegrinon Monica di Rodolfo e di Ganz M. Silvana, nata il 28 agosto e batt. il 29 settembre (Caviola).
- Ganz Lorena di Vittorino e di Valt Wanda, nata il 24 giugno e batt. il 29 settembre (Brostolade).
- Costenaro Barbara di Vincenzo e di Scardanzan M. Grazia, nata il 28 settembre e batt. il 27 ottobre (Feder).
- Del Din Manuela di Guido e di Volcan Natalia, nata il 16 settembre e batt. il 27 ottobre (Caviola).
- Busin Erich di Rinaldo e di De Min Giulia Graziosa, nato il 19 settembre e batt. il 27 ottobre (Caviola).
- Murer Massimo di Dario Giulio e di Tavernaro Caterina, nato il 20 ottobre e batt. il 10 novembre (Fregona).

UNITI NEL SACRAMENTO DELL'AMORE PER UNA FAMIGLIA UNITA:

- Quagliati Giocondo con Zulian Giuseppina, il 16 febbraio 1974.
- Triches Gianfranco con Follador Ermida, il 23 marzo.
- Follador Elio con Caraza Mayta Isabel Aquila, l'11 luglio.
- De Luca Dante con Micheluzzi Luigia, il 27 luglio.
- Ori Francesco Luigi con Xaiz Livia, il 26 settembre.
- Bertapelle Roberto con Ganz Daniela, il 28 settembre.

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE, NELLA PACE ETERNA:

- Costa Pellegrina, di anni 83, morta l'8 gennaio 1974 (Caviola).
- Scardanzan Marco, di anni 77, morto il 2 febbraio (Caviola).
- Della Giacoma Amalia, di anni 83, morta il 5 febbraio (Caviola).
- Codalunga Caterina, di anni 76, morta il 15 febbraio (Caviola).
- De Ventura Giovanni, di anni 89, morto il 18 aprile (Caviola).
- De Ventura Giovanni, di anni 83, morto il 28 aprile (Fregona).
- Dell'Eva Bianca, di anni 63, morta il 13 maggio (Caviola).
- Dell'Eva Antonio, di anni 74, morto il 31 maggio (Sappade).
- Zulian M. Rosa, di anni 73, morta il 7 agosto (Valt).
- Murer Rosa, di anni 86, morta il 30 agosto (Caviola).
- Fontanive Loreto, di anni 66, morto l'11 ottobre (Caviola).
- Da Rif Angelo, di anni 53, morto il 13 novembre (Sappade).

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno